



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità San Giovanni XXIII

Mercoledì 13 aprile 2016, salone dell'oratorio di San Giovanni Bono, ore 21.00 – 22.45

Presenti: don Giampiero, don Matteo, don Francesco, suor Deborah, suor Laura, suor Cinzia, Bonfiglio Angelo, Borelli Giuseppe, Borgonovo Daniela, Brambilla Pino, Cilumbriello Luca, Dea Gianmarco, Gallerani Chiara, Garlaschelli Eugenio, Montino Luigina, Polatti Vittorio, Pontarollo Gianna, Rabaiotti Luisa, Robles Pasquale, Sias Cristina, Spirolazzi Fabrizio, Vidali Cinzia.

Ordine del giorno

1. Riflessioni e confronto dopo l'incontro con il nostro Arcivescovo del 25 febbraio 2016.
2. Valutazione e osservazioni sulla Quaresima e le celebrazioni pasquali.
3. Proposte in merito alle riflessioni sulla liturgia fatte nelle precedenti sessioni (è utile a tale proposito rileggere i verbali).
4. Varie ed eventuali.

1. A seguito dell'incontro con i Consigli Pastoral dei tre decanati (Barona, Vigentino, Navigli) della Prefettura Milano sud con l'Arcivescovo, del 25 febbraio 2016 in Santa Maria Rossa, i tre decani hanno preparato e hanno fatto circolare una sintesi delle 6 domande rivolte all'Arcivescovo e delle sue risposte (Allegato: Prospettive di lavoro per i Consigli Pastoral Parrocchiali).

Don Giampiero spiega che questa sera il CP ha il compito di valutare la "sintesi" e, scegliendo tra i sei spunti indicati, individuare il tema pastorale che ritiene prioritario per il proprio cammino. I temi scelti dai CP verranno poi consegnati al Vicario Episcopale, don Carlo Faccendini.

- Cristina Sias, richiamando la sua esperienza di catechista, interviene per prima e poi a più riprese per portare l'attenzione sulle famiglie (domanda n. 2), in particolare quelle dei ragazzi del catechismo, e sull'importanza di coinvolgerle nel cammino di fede dei loro figli.

- Fabrizio Spirolazzi ha trovato l'intervento dell'Arcivescovo piuttosto estemporaneo e gli è risultato difficile fare sintesi.

- Pino Brambilla suggerisce di privilegiare il tema della liturgia (domanda n. 3) dal momento che sull'argomento il nostro CP ha già lavorato.

- Don Matteo sostiene che i temi prioritari potrebbero essere due: "fare unità tra le tre parrocchie della Comunità" nella prospettiva indicata nella domanda n. 1 (l'incontro con Gesù come cuore del cambiamento) e "la cura delle strutture" (domanda n. 4).

- Eugenio Garlaschelli pensa che tutte le domande siano intelligenti ma, sulla base della sua sensibilità, darebbe la priorità ai temi sociali (domanda n. 6): casa, abusivismo. Nel campo del sociale i problemi sono numerosi e difficili da affrontare, la situazione è complessa. Non possiamo dare risposte a tutto ma almeno possiamo prendere coscienza e tentare di impegnarci con le forze di



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

cui disponiamo. Sarebbe importante chiedersi che cosa stiamo facendo nei diversi ambiti e con i diversi servizi. Ad esempio: i centri di ascolto funzionano?

- Don Giampiero, a proposito delle forze di cui disponiamo, accenna al volontariato da qualificare e potenziare e, in generale, al fatto che rispetto alla vastità dei problemi ci sentiamo impari (cita anche casi concreti).

- Luca Cilumbriello ricorda quanto si sta facendo a livello giovanile per riprendere i contatti con i giovani che hanno preso le distanze dall'oratorio ma sono rimasti sensibili ai temi delle fede.

- Don Matteo rimane sui temi sociali sottolineando l'importanza dell'impegno dell'intera comunità cristiana anche in termini di disponibilità personale.

- Eugenio Garlaschelli ribadisce che il sociale è complesso e richiede sensibilità e attenzione, due atteggiamenti da far crescere nella comunità.

- Suor Deborah porta l'attenzione sui giovani (domanda n. 5) e sostiene che, a suo parere, da noi i giovani non sono solo studenti universitari.

Sull'argomento della pastorale giovanile si susseguono vari interventi.

- Don Francesco precisa che, di fatto, i giovani che frequentano al 99 per cento sono universitari.

- Eugenio Garlaschelli fa riferimento all'indagine sulla condizione giovanile in zona di qualche anno fa che metteva in luce la dispersione scolastica. Prosegue indicando la difficoltà attuale nel lavorare con i giovani (sempre presi dai cellulari).

- Don Matteo, suor Deborah, don Francesco, Luca Cilumbriello intervengono ancora sul tema dei giovani e di quali proposte sono possibili e fino a quale età.

- Don Giampiero conclude la riflessione ricordando i temi individuati come priorità:

- liturgia, riferimento al fondamento di fede ("cristocentrismo"),
- costruzione della comunità,
- problemi sociali del territorio (povertà)
- attenzione ai giovani.

Don Gianpiero, da parte sua, anche tenendo conto del recente documento di papa Francesco, sottolinea l'importanza della famiglia (domanda n. 2), anche perché gli piace pensare alla parrocchia come "famiglia di famiglie".

I temi emersi in CP saranno oggetto di ulteriore discernimento da parte della diaconia in modo da dare risposta alla richiesta dei decani.

2. Valutazione della Quaresima e delle celebrazioni pasquali

- Cristina Sias esprime apprezzamento per la disponibilità alle confessioni il sabato pomeriggio, per la Via Crucis del venerdì santo nel quartiere sant'Ambrogio e per la veglia pasquale. La via crucis delle 17 del Venerdì Santo, invece, è stata poco frequentata ed è da ripensare.

- Fabrizio Spirolazzi valuta molto positivamente la proposta quaresimale nel suo complesso, la prima via crucis (quella in chiesa), la catechesi. La via crucis del Venerdì Santo è stata bella, anche se un poco troppo lunga. Le 14 stazioni gli sono sembrate troppe e il percorso da compattare. Il percorso "ad anello" gli è sembrata una buona scelta.



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

- Don Francesco fa presente che alla celebrazione al pomeriggio del Venerdì Santo andrebbe data più cura (ad esempio mancavano i lettori e anche il canto faceva difetto) e che le Messe della mattina di Pasqua gli sono apparse un poco trascurate.

- Don Giampiero prima ribadisce che la sua netta preferenza è per la via crucis tradizionale con 14 stazioni e poi si sofferma sulla Veglia pasquale. Pensa che sarebbe bello arrivare a celebrarne una sola, curandola molto, tutti insieme (ragazzi, giovani, adulti anziani) invece che due. Le funzioni del Venerdì Santo pomeriggio rimarrebbero nelle tre chiese. La Messa “in coena Domini” una sola.

Dedichiamo anche un rapido giro di valutazioni al “quaresimale”, che tutti ritengono bello ma scarsamente partecipato. Emerge la proposta di difenderlo (appartiene alla tradizione e non va perso; attenzione a evitare le iniziative concorrenti), proporlo a tutti, specie ai gruppi familiari, e di farlo diventare tradizionale così come gli esercizi spirituali in Avvento.

Il pellegrinaggio al santuario di San Carlo Gnocchi, domenica delle palme pomeriggio, è riuscito molto bene.

Qualcuno fa osservare, tuttavia, che la domenica delle palme è una festa molto ricca e carica di impegni familiari. Don Giampiero prende nota ma precisa che la data era obbligata. Tutte le altre domeniche erano già impegnate.

Il parroco informa che quest’anno per la processione cittadina del “Corpus Domini” è stata scelta la Barona e si terrà giovedì 26 maggio, alle ore 20.00, con partenza e Santa Messa in Santa Bernardetta e conclusione in San Giovanni Bono.

In chiusura viene distribuito il testo del recentissimo documento di papa Francesco “Amoris Laetitia” sulla famiglia che don Giampiero propone come lettura per l’estate.

Il CP ha termine alle ore 22.45 senza avere esaurito l’ordine del giorno e il prossimo CP sarà venerdì 20 maggio con all’ordine del giorno la conclusione della riflessione sulla liturgia.